

Il quartiere dove si respira peggio

Polveri sottili di nuovo alle stelle Città Studi la zona più inquinata

Pm 10 pari al doppio dei limiti. Sotto accusa le caldaie: «Case vetuste, controllatele»

■■■ In quest'ultima settimana, forse anche grazie al cielo terso e alle temperature bassissime, il Pm10 è tornato alle stelle e la zona dove le polveri sottili si sono accumulate di più è l'area a Nord-Ovest della città. In particolare Città Studi: è proprio qui, tra la circoscrizione esterna, viale Argonne, le grandi università meneghine (dal Politecnico alla Statale) e piazza Leonardo Da Vinci, che negli ultimi giorni i livelli di Pm10 nell'aria sono tornati a superare ampiamente i livelli di sicurezza fissati a 50mg per metro cubo. Il picco massimo è stato registrato giovedì 22 gennaio con 116 mg per metro cubo di polveri nell'aria, ma l'allarme era già suonato l'8 gennaio scorso.

servizio a pagina 35

La zona dove si respira peggio

È Città Studi il quartiere più inquinato

Pm 10 pari al doppio dei limiti. La denuncia dei residenti: «Abbiamo case vetuste, controllate le caldaie». Sotto accusa viabilità e posteggi

■■■ **MARIANNA BAROLI**

■■■ Su Milano torna lo spettro del Pm10. Con una novità: a essere particolarmente interessata dall'accumularsi di polveri sottili sembra essere l'area a Nord-Ovest della città, dove i livelli di smog nell'aria vengono rilevati dalla centralina di Città Studi. È proprio qui, tra la circoscrizione esterna, viale Argonne, le grandi università meneghine (dal Politecnico alla Statale) e piazza Leonardo Da Vinci, che negli ultimi giorni i livelli di Pm10 nell'aria sono tornati a superare ampiamente i livelli di sicurezza fissati a 50mg per metro cubo. Guardando più da vicino i numeri emanati da Arpa, si scopre così che dopo un dicembre tragico e il blocco del traffico di tre giorni in tutta la città, il primo allarme in Città Studi era suonato già lo scorso 8 gennaio. Proprio in quella data la centralina registrava un livello di 60mg di pol-

veri sottili al metro cubo. Stessa situazione il giorno successivo con il Pm10 che superava di 8 punti la soglia di sicurezza. Ma è solo in quest'ultima settimana, forse anche grazie al cielo terso e alle temperature bassissime, che il Pm10 è tornato alle stelle. Se il picco massimo è stato registrato giovedì 22 gennaio con 116 mg per metro cubo di polveri nell'aria, il campanello d'emergenza smog ha ripreso a farsi sentire a pieni polmoni già dal 19 gennaio quando il livello di guardia veniva superato di soli 5 punti. L'escalation rapida (75 microgrammi il 20 gennaio, 101 il 21, 116 il 22) ha però portato a innalzare nuovamente la soglia d'attenzione nell'area.

«Siamo tornati a condizioni che favoriscono l'aumento delle concentrazioni di Pm10», ha commentato Bruno Simini, presidente di Arpa Lombardia «nei prossimi giorni, il tempo sulla nostra regio-

ne resterà stabile e asciutto, senza fenomeni meteorologici di rilievo. Pertanto, le condizioni potranno ancora essere favorevoli all'accumulo degli inquinanti, con probabili superamenti diffusi delle soglie del Pm10». «La colpa di questa situazione pessima è dei riscaldamenti che ci ritrovia-mo», ci raccontano alcuni residenti di via Bonardi, a due passi da piazza Leonardo Da Vinci, indicando i palazzoni che sorgono nella zona. «Siamo costretti a tenere le temperature molto alte per scaldare le nostre case», spiegano, «invece di dare la colpa alle automo-



bili, perché non fare dei bei controlli mirati dove fanno esercizi problemi con le caldaie?». A sostenere che proprio «riscaldamenti troppo vetusti» siano uno dei principali motivi di livelli di Pm10 così elevati in zona è anche Fabrizio De Pasquale, consigliere a Palazzo Marino di Forza Italia. «L'area conta molte case risalenti agli anni Trenta, palazzi con impianti vecchi e questi livelli di Pm10 sono l'ennesima dimostrazione che l'inquinamento non deriva dalle auto ma dalle caldaie», ha continuato De Pasquale secondo cui «quello da fare, ora, è prendere provvedimenti affinché, nel momento in cui ci troveremo davanti all'ennesimo annuncio emergenza smog, non si ci ritrovi davanti a un'amministrazione silente e immobile».

A scontrarsi con il Pm10 elevato sono anche le previsioni meteo che proclamano sole e freddo su Milano almeno fino al prossimo 5 febbraio. «Quando c'è l'emergenza il Comune proclama provvedimenti spot», ha accusato De Pasquale, «ma finita l'emergenza non si ricordano più nemmeno di convocare tavoli e riunioni per affrontare in maniera strutturale il problema». A puntare il dito contro le strade poco consone al traffico è invece Edoardo Brunetti, coordinatore giovani di NoixMilano. «Abbiamo bisogno di una politica ambientale e di viabilità più razionale», ha spiegato Brunetti «con attenzione particolare agli svincoli uno fra tutti Lambrate che crea blocchi e intasamenti che rendono la qualità dell'aria pessima». Dello stesso avviso anche Marco Cagnolati, consigliere azzurro in zona 3. «Avendo eliminato posti auto e creato decine di strettoie sulle strade» ha accusato Cagnolati «è stata resa impossibile la vita ai guidatori che devono girare per decine e decine di minuti alla ricerca di parcheggi». «Con una politica di questo tipo - ha concluso Cagnolati - come possiamo stupirci di questo risultato?».

